È stato presentato a Cannobio dalla Provincia

Il "piano di sviluppo,, salverà i comuni della val Cannobina?

Un grosso fascicolo, che è costato molti mesi di lavoro - Specificate anche le zone di fabbricazione e le attività per favorire il rilancio - Analogo documento per la Valstrona

(Dal nostro corrispondente) Cannobio, 9 agosto.

(a. c.) L'amministrazione provinciale di Novara (relatori l'assessore all'Assetto del territorio, ragionier Luigi Terzoli e l'architetto Carlo Ravarelli) ha presentato stamane a Cannobio il piano di fabbricazione che ha approntato per i comuni valligiani di Falmenta, Cavaglio Spoccia, Gurro e Cursolo Orasso.

Il piano che interessa, data la sua articolazione, ciascun comune e tutti assieme, ne specifica le zone di sviluppo, il tipo di attività preminenti e da incrementare, le estensioni patrimoniali boschive, il depauperamento patrimoniale, lo spopolamento e le cause che lo hanno determinato.

Il documento, che è corredato da un'abbondante cartografia, ricerca anche le possibilità di rilancio e le iniziative attuabili per contrastare lo spopolamento (incentivando attività artigianali, turistiche e migliorando le comunicazioni stradali).

Il grosso fascicolo che l'amministrazione provinciale di Novara ha preparato con alcuni mesi di intenso lavoro, elenca anche la nuova normativa urbanistica, la regolamentazione generale edilizia, i programmi di fabbricazione, la zonizzazione di ogni centro della Valle, la localizzazione degli spazi pubblici. Sono pure previsti la creazione di una riserva naturale, di parchi di verde attrezzato, di impianti per gli sport invernali. Un piano insomma che dovrebbe, nel giro di pochi anni, dare un nuovo volto alla Valle Cannobina, sollevandola dallo spettro incombente dell'isolamento, dello spopolamento e del definitivo abbandono.

E' stato oggi anche presentato un eguale piano per la valle Strona che interessa i comuni di Valstrona, Germagnio, Loreglia, Massiola. E' formulato sulla falsariga di quello della Valle Cannobina tenendo però conto di alcune situazioni diverse. In particolare della stabilità della popolazione che trova, per la parte bassa e media della valle, fonte di lavoro ad Omegna e nei centri vicini e per la parte superiore in attività artigianali.

Il piano prevede anche l'istituzione di zone verdi verso la Valsesia e di due settori di sviluppo turistico residenziale fra Campello Monti e l'Alpe Capezzone e fra Quarna e l'Alpe Camasca.

Incontro a Cannobio per il mercato settimanale

Cannobio, 9 agosto.

(a.c.) Per interessamento dell'amministrazione provinciale di Novara, si svolgerà domenica mattina a Cannobio un incontro con l'assessore alla Regione, geometra Borando sul tema del mercato settimanale.

Come è noto, un decreto della Regione, stabilisce che, pur restando ancor fissato nella domenica lo svolgimento del mercato, nel periodo corrente fra la prima domenica di maggio e la terza di ottobre, venga spostato al giovedì nel rimanente periodo.

Contro questo decreto si è sollevata una parte degli abitanti di Cannobio i quali affermano che spostare il mercato in altro giorno della settimana provocherebbe un gravissimo danno all'economia del borgo di confine.

Chiedono perciò che la Regione, con una deroga, lo confermi di domenica.

Battaglia a Verbania sul piano regolatore

Verbania, 9 agosto.

(a.c.) Il Consiglio comunale di Verbania ha proseguito la discussione sul piano regolatore generale: hanno parlato Olmi (psdi), Lomazzi (dc), Verna (Intesa di destra), Ammenti e Rago (psi) e Binotti (pli).

La professoressa Olmi, dopo aver lamentato che troppo poco tempo è stato lasciato ai consiglieri della minoranza per studiare il piano, ha criticato il piano in tutta la sua formulazione, sottolineando il fatto che, soprattutto in campo edilizio, non riuscirà a realizzare i suoi intendimenti.

Ha chiesto che l'area dell'ex stabilimento Nyco sia sottratta alla speculazione e destinata invece ad edilizia scolastica.

Lunga, severa, anche se a tratti declamatoria, la critica del dottor Verna. Boccia il piano in ognuno dei suoi punti, sostenendo che non è democratico imporre cose già fatte e decise, e sostiene che, fra l'altro, il piano regolatore non risolverà la crisi edilizia ma l'aggraverà.

Loda invece «le iniziative liberali dell'amministrazione di sinistra di Gravellona» che, con lungimiranza, è riuscita a creare una zona industriale in pieno sviluppo. Dichiara che il suo gruppo voterà contro il piano e ne spiega i motivi.

Critico e negativo anche il giudizio del professor Lomazzi, il quale afferma che si vuole approvare il piano in tutta fretta per impedire le reazioni della città. Intesse lodi alla chiaroveggenza degli amministratori di Intra, di quarantacinquant'anni fa, in fatto di opere (tra cui alcune viabili) che ancora oggi fanno testo. Sostiene che a tutto si può porre rimedio, tranne che a un brutto piano regolatore e ne sottolinea quelle che, a suo giudizio, sono le pecche più notevoli: carenza di aree destinate allo sport, al turismo, all'edilizia scolastica, alle infrastrutture recettive.

D'accordo col piano invece il socialista Rago e in particolare con la regolamentazione della viabilità anche per quanto riguarda i previsti nuovi collegamenti con la statale 34 e con l'area del consorzio industriale del Basso Toce.

E' d'accordo in linea di massima anche il dottor Ammenti, il quale però non risparmia alcuni appunti. Polemizza con quanto è stato dichiarato in precedenza dai consiglieri Olmi, Lomazzi, Verna, affermando che nel complesso il piano regolatore soddisfa nel suo assieme le esigenze della città.

Binotti afferma invece che il piano è classista, irrealizzabile; che lo spazio destinato alle zone edificabili, industriali e agricole è inadeguato e propone in un emendamento modifiche a favore dell'industria, delle imprese artigiane, della viabilità e degli investimenti alberghieri.

Invorio: dopo le gambe, le voci

Invorio. Dopo il successo del festival bandistico (nella foto le longilinee majorettes del complesso di Châtillon), continuano le manifestazioni del Ferragosto invoriese. Oggi, domani e sabato sera si svolgerà il quarto festival delle voci nuove. Domenica in programma una gimcana motocrossistica e uno spettacolo con Betty Curtis (Foto Allegra)

Visita al "caseario,, che fa il presidente del Borgomanero

Cavallirio: nella fattoria modello i suini ritrovano la persa dignità

Un solo tecnico provvede all'alimentazione di 2500 capi - Il segreto del successo sta nella razionalità dei modernissimi impianti - "Animali docili, che conducono una vita beata mangiando e dormendo" - Una sola rinuncia: niente fango

(Nostro servizio particolare) Cavallirio, 9 agosto.

E' meglio il pollo da cortile o quello allevato in batteria? Meglio di gran lunga il ruspante. Se si parla di porci, invece, le cose cambiano: tra il suino tirato su dal contadino con il tozzo di pane e gli avanzi di cucina ed il maiale cresciuto negli allevamenti industriali, sarebbe preferibile il secondo.

Lo afferma con sicurezza Renato Paltrinieri che da alcuni anni ha impiantato a Cavallirio un allevamento di 2500 capi: «Senza voler sembrare Cicerone che difende i propri interessi — *dice* — vorrei solo far presente che sono in errore coloro i quali credono di combinare l'affare comprando dal privato ad un prezzo che raggiunge anche le 700 lire al chilo ciò che gli allevamenti offrono a 450 e forse meno. Ma, a parte il lato economico dell'operazione, c'è da precisare che il prodotto che chiamiamo industriale è senza dubbio di qualità superiore a quello ottenuto con metodi primitivi e, soprattutto, irrazionalie.

Paltrinieri spiega: «Il suino allevato, per così dire, in famiglia, è sempre troppo grasso, e la lavorazione delle sue carni comporta, perciò, grossi scarti, con un grave danno per l'acquirente, oggi principalmente, che il lardo non trova quasi più utilizzazione alcuna. Questo è dovuto ad un'alimentazione lacunosa per certi versi e, per altri, eccessiva. Nell'allevamento, l'animale viene nutrito secondo precise norme dietetiche, e, pertanto, la parte grassa è sempre assai limitata. Diversamente, l'animale verrebbe rifiutato dagli stabilimenti».

L'allevamento di Cavallirio sorge accanto ad un caseificio. Paltrinieri, prima che allevatore, si definisce un caseario (da qualche tempo, è anche il presidente dell'Associazione Calcio Borgomanero).

«L'allevamento dei suini — *chiarisce* — è un'attività complementare del caseificio. Io produco gorgonzola e, per far questo, uso il latte. Ora, su cento litri di latte, ottengo una decina di chilogrammi di formaggio ed il resto è tutto scarto: è siero, cioè, che conserva ancora notevoli valori nutritivi e che, aggiunto a mangimi aziendali, costituisce un ottimo alimento per i suini».

L'industriale ed allevatore non usa quasi mai le parole «porco» o «maiale», cui tutta una letteratura ha attribuito un senso spregiativo: «Persino il Vangelo — dice — con la parabola del figliol prodigo che si riduce al rango di "guardiano dei porci", ha in un certo modo contribuito a degradare questo lavoro che oggi è dignitoso e, per di più, richiede una preparazione non comune». *Per meglio comprendere il significato delle parole di Paltrinieri, bisogna visitare i suoi allevamenti, incominciando dagli impianti di alimentazione completamente automatici. Il segreto sta tutto qui. In un arioso locale un uomo solo, Piero Pastore, di 42 anni, manipola i mangimi. L'uomo agisce secondo criteri precisi, azionando apparecchiature e congegni vari: da due silli alti 15 metri, della capacità complessiva di mille quintali, scendono il mais e l'orzo, che si mescolano con crusca e soia, sali minerali e vitamine. Il miscuglio ottenuto verrà intriso in grandi vasche col siero di latte che giunge direttamente dal vicino caseificio: da questo punto, non resta che indirizzare il mangime ai box degli animali, attraverso una rete di condutture idrauliche.*

«Faccio tutto io», *dice l'uomo.* «Preparo il mangime e lo distribuisco ai vari reparti regolando le opportune dosi mediante apposite saracinesche».

Più che un guardiano, Piero Pastore è un tecnico. La pulizia nei box viene effettuata per mezzo di getti di acqua a forte pressione. I 2500 maiali sono distribuiti in quattro capannoni, divisi in molti reparti. Sono maiali di razza inglese che Paltrinieri acquista in vari centri novaresi di riproduzione quando hanno 60-70 giorni, e pesano sui 15-20 chilogrammi: li rivende dopo sette mesi, quando il loro peso è all'incirca di un quintale e mezzo.

Il maiale è un animale spesso vituperato. Ingiustamente infamato? «Sono animali docili — *assicura Pastore* — mangiano e dormono». *Ogni bestia ingoia nel giro di 6,7 minuti una decina di chilogrammi di alimento liquido e solido. Dopo essersi ingozzato proprio come un porco l'animale si addormenta. Mangia due volte al giorno, alle otto del mattino ed alle venti di sera; digiuna per forza alla domenica. In una giornata i 2500 divorano quasi 250 quintali di roba.*

La vita nell'allevamento è perfettamente regolata. Non succede mai niente. Una volta sola un animale è fuggito dal suo box ed invano lo hanno cercato per un intero pomeriggio nella campagna circostante, ma la sera — raccontavano — avvicinandosi l'ora della cena, ha fatto ritorno da solo.

Destinati ad essere trasformati in prosciutti e zamponi, salsicce, mortadelle, cotechini e sanguinacci (da essi vengono ricavati due mila quintali di salumi), i porci di Cavallirio vivono, tutto sommato, un'esistenza beata. Ignari del proprio destino cruento, mangiano e dormono e trascorrano le loro giornate in un ambiente ragionevolmente pulito. Ecco: l'unica crudeltà deve essere proprio quella di avergli negato il piacere di rotolarsi nel fango.

Francesco Allegra

Cavallirio. Maria Rita Pastore, tra i suini dell'allevamento modello (Foto Allegra)

Cavallirio. Renato Paltrinieri, «caseario» e presidente della squadra rossonera

Impresa massacrante senza precedenti nella storia dell'alpinismo

In un'unica "traversata,, (quattro giorni) hanno raggiunto tutte le cime del Rosa

Molto festeggiati al loro rientro a Macugnaga i quattro protagonisti: un verbanese, un borgomanerese e due fratelli di Mandello Lario - Le difficoltà maggiori incontrate lungo la cresta Signal

(Dal nostro corrispondente) Macugnaga, 9 agosto.

Quattro alpinisti, Tino Micotti di Verbania, Piero Signini di Borgomanero ed i fratelli Pietro e Luciano Gilardoni di Mandello Lario (Como), hanno scalato in una sola «traversata» tutte le cime del Monte Rosa.

La massacrante impresa, che non ha precedenti nella storia dell'alpinismo, è stata compiuta in quattro giorni e si è conclusa felicemente nel pomeriggio di oggi con il rientro a Macugnaga dei quattro protagonisti.

La «traversata» del Monte Rosa, che comporta l'ascensione di numerose vette che si stagliano a 4500 metri di quota e la discesa lungo creste ripidissime e strapiombanti, è sempre stata considerata uno degli itinerari più difficili dell'intero arco alpino, al limite delle possibilità umane. Sino ad oggi nessun alpinista era mai riuscito a portarla a termine: molti avevano tentato ma erano stati fermati dal maltempo o avevano dovuto rientrare perché stroncati dalla fatica.

Abbiamo chiesto ai protagonisti, che al loro rientro nella stazione alpina sono stati festeggiati dalla popolazione, dai villeggianti e dagli esponenti del Cai locale, di rievocare le fasi più salienti dell'eccezionale impresa. Racconta il verbanese Tino Micotti che è accademico del Cai: «*Siamo partiti sabato notte dal rifugio Monte Moro e dopo aver attraversato la cresta di confine, toccando anche le valli di Saas Fee e Zermatt, siamo arrivati domenica sera allo Jagerhorn, 4000 metri di quota, dove abbiamo bivaccato. Lunedì mattina abbiamo salito la cresta Santa Caterina, abbiamo raggiunto la Nordend (4612 m di quota), poi siamo di nuovo ridiscesi e siamo risaliti lungo la parete nord alla Dufour (4636 metri di quota la più alta del massiccio del Rosa), abbiamo toccato la Zumstein e siamo arrivati alla capanna "Regina Margherita», sulla vetta della Gnifetti, dove abbiamo trascorso la notte. Martedì siamo scesi, lungo la cresta delle Locce, abbiamo toccato la Grober e siamo saliti lungo i balzi del Pizzo Bianco attraverso la cresta sud ovest*».

I quattro alpinisti hanno trascorso complessivamente più di trentasei ore in parete, in una tensione spasmodica dovuta alle difficoltà delle ascensioni alle varie cime e all'estrema fatica nei movimenti ad alta quota. «*Le difficoltà maggiori* — spiega Micotti — *le abbiamo incontrate lungo la cresta Signal, una discesa pericolosissima in cordata che richiede una perfetta condizione fisica e nervi d'acciaio. per il resto, gli ostacoli ed i rischi maggiori sono venuti dal forte innevamento ad alta quota*».

Il tempo è stato invece eccezionalmente favorevole e si è mantenuto stabilmente sul bello per tutti i quattro giorni. I quattro alpinisti si sono concessi ben poche pause ed hanno superato nevai e crepacci, hanno scalato pareti di roccia e ghiaccio con metodo e sicurezza: tutte cose che richiedono un'eccezionale preparazione. Un attimo di smarrimento, un passo falso può infatti costare la vita.

«*Naturalmente* — dice Micotti — *eravamo allenatissimi. Abbiamo cominciato con lo sci-alpinismo all'inizio di stagione ed avevamo già compiuto numerose ascensioni proprio sul massiccio del Rosa. Abbiamo infatti retto tutti benissimo alla fatica*».

— Quando avete deciso di cimentarvi in quest'impresa?

«*La "traversata"* — rispondono all'unisono i quattro alpinisti, *vuole ricordare la famosa impresa della cordata che ha scalato per prima la parete est del Rosa. Ci eravamo quindi prefissi di portarla a compimento durante le celebrazioni del centenario*».

Adriano Velli

Macugnaga. I protagonisti dell'impresa. Da sinistra: Signini, Micotti, Luciano e Pietro Gilardini (Telefoto Falciola)

Laveno: preoccupazioni per la Richard Ginori

Laveno, 9 agosto.

(a.c.) Il tempo delle ferie non smorza le preoccupazioni per le sorti della società Ceramica italiana Richard Ginori, o meglio per i suoi stabilimenti a Laveno.

Portavoce di questa preoccupazione s'è fatto lo stesso consiglio comunale di Laveno, che ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui, facendo riferimento alle notizie di un'imminente ristrutturazione della società, chiede che i provvedimenti aziendali non abbiano a gravare sui lavoratori, sollecita l'interessamento di tutti i consigli delle Regioni ove opera la «Richard Ginori», invita la società a utilizzare i fondi che integreranno il capitale per assicurare un rinnovato impulso produttivo, a mantenere i livelli occupazionali e a un radicale miglioramento degli impianti «*così da consentire di combattere meglio e, per quanto possibile, di eliminare il grave problema relativo alle malattie professionali*».

Per quanto riguarda i progetti della «Richard Ginori» le ultime notizie sembrano confermare che gli stabilimenti di Laveno non correrebbero pericolo di chiusura; anzi, mentre si parla appunto di chiudere le fabbriche di Mondovì e di Pisa, quelle di Laveno e di Gaeta verrebbero potenziate e ammodernate grazie a un finanziamento Imi di circa 4 miliardi.

Stasera a Omegna seduta di Consiglio

Omegna, 9 agosto.

(l.m.) Attesa ad Omegna per il Consiglio comunale di domani sera. I «chiarimenti» relativi alle dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici Gian Carlo Cartabbia figurano al punto sette dell'ordine del giorno. Si prevede che l'aula consiliare sarà affollata. Come abbiamo già pubblicato, i consiglieri dc avevano chiesto, nei giorni scorsi, al sindaco di riunire il Consiglio per chiarire quale tipo di appoggio esterno i socialisti intendono dare alla Giunta in difficoltà.

Domani sera la discussione sarà molto vivace anche perché, per la prima volta, da quando si è dimesso Cartabbia, comunisti, socialisti, democristiani e liberali si trovano di fronte per discutere insieme.

Un altro argomento all'ordine del giorno riguarda il consorzio per lo sviluppo, del basso Toce, con l'impianto di un forno inceneritore.

Sarà poi la volta del riesame della deliberazione consiliare relativa all'assunzione di un incaricato provvisorio quale segretario del comitato cittadino per la difesa del posto di lavoro.

Un altro riesame riguarda il premio letterario «Città di Omegna», un argomento che in passato aveva suscitato accese polemiche.

Vigile urbano a Missino

Si ferisce in un incidente durante la gara di marcia

Missino, 9 agosto.

(l. m.) La guardia municipale di Missino, Adriano Simeone, 35 anni, è rimasta ferita in un incidente avvenuto durante la «marcia quasi longa», una manifestazione sportiva indetta dalla Pro Loco. Il Simeone, su una moto è andato a sbattere contro una «500» guidata da Calogero Dioguardi, 25 anni, di Novara. Trasportato all'ospedale di Omegna, gli è stata riscontrata la frattura di una spalla. Guarirà in un mese.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 20; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Defendi, corso Torino [illegible] Villaggio Dalmazia.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandaletta, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour [illegible].
DOMODOSSOLA — Bagatti, piazza Cavour.
OLEGGIO — Celesia, corso Matteotti angolo piazza Martiri.
OMEGNA — Manlegazza, corso Cavallotti.
VERBANIA — Rapp, via [illegible] 22; Viviani, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla Galleria d'arte «Arona» (corso Cavour 117) sino al 13 agosto personale del pittore [illegible]. All'Approdo collettiva di [illegible] [illegible], Pasliacci.
BOGNANCO — I pittori [illegible] Fausto Venezia e Virginia Velli espongono [illegible] al salone dell'Hotel Milano e al padiglione Museo e Robino.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 97) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Alzona, Bruno Cassinari, [illegible] e Renato Guttuso.
GIGNESE — Al Museo dell'Ombrello, sino al 20 agosto, collettiva di Almone, Dalì, Brindisi, Cappelli, Colla, Cripna e Freddi.
OMEGNA — Alla Galleria [illegible] Casanova collettiva d'estate. Una mostra dedicata al Lago d'Orta negli acquerelli di Wolf Hoffmann sarà aperta stasera alle ore 21,30 al Portico d'arte, via Cavallotti 30.
ORTA — 29 quadri di pittori naif jugoslavi, appartenenti ad una collezione privata saranno esposti nella sala dell'Hotel San Rocco di Orta, a partire da sabato 19. La mostra è organizzata da Giorgio Motta e rimarrà aperta sino al 3 settembre. Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Ferzina da Castanea presenta impressioni ed olio.
STRESA — Nella sala delle mostre del Palazzo dei congressi, fino a domenica, personale della pittrice [illegible] Colombotti.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza corso Garibaldi, Intra, sino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria [illegible] personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgo Ticino, Cave, [illegible], Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Prunmollo, Varzo, Villadossola.
OLEGGIO — Prezzi praticati al mercato settimanale del bestiame: capi condotti 177; giovenche grasse di prima qualità 550-560 al kg; vitelli grassi di prima qualità 900-980; vitelli grassi di seconda qualità 830-880; vacche di prima qualità 370-400; vacche di seconda qualità 370-320; tori 380-450.

NOTIZIE IN BREVE

Orario macellai per le festività infrasettimanali a Verbania. In agosto, chiusura obbligatoria il 15 e 16; chiusi il primo e il 3 novembre, l'8 e il 26 dicembre e il primo gennaio. [illegible] chiusura alle 13 il 4 novembre, il 23 dicembre [illegible] e il 31 dicembre; il 24 dicembre (domenica) apertura solo le.
Delle Ferrovie Nord Milano sino al 26 agosto saranno [illegible] riduzioni alle corse: il 14 e 16 agosto, nei servizi ferroviari e automobilistici, verrà osservato l'orario festivo.
125 milioni dell'Istituto nazionale delle assicurazioni che serviranno per sistemare l'area del Gaggetto ha ottenuto il comune di Laveno; qui sorgeranno attrezzature sportive e ricreative.

Nello stadio di Gozzano gli azzurri si allenano "trottando,,

La squadra messa assieme d'azzardo che Parola porterà (forse) in serie A

L'ordine è: camminare sempre, ma qualcuno fa l'autostop - Il barone Carrera nicchia: "Non si dorme mai" - L'incognita Carlet, che zoppica, non deve toccare il pallone, ma si dà un gran da fare

(Dal nostro inviato speciale)
Gozzano, 9 agosto.

A Novara, da più parti, abbiamo sentito fare questo discorso: nell'approntare la squadra per il prossimo campionato, si è giocato d'azzardo. Sono stati ingaggiati giocatori dal comportamento strano, discontinuo, almeno per il passato; altri rappresentano una incognita. O a Parola riesce il miracolo e si può fare centro (e si va dritto in serie A) o sarà un disastro e si arrischia la retrocessione.

E' un discorso fatto di sera e di smas, non privo tuttavia di una certa logica. Al posto di Pulici, «portiere beniamino» andato alla Lazio, è giunto Pinotti, terzo portiere del Torino; partito il centroavanti Jacomuzzi per Verona, dalla stessa città è arrivato Enzo, appunto uno di quei giocatori «discontinui» e certamente discusso. Ceduta all'ultimo momento l'estrema sinistra Picat Re, da Catania ci hanno mandato Baisi. C'è ancora da dire che se ne sono andati il terzino Unere, per fine prestito, e il mediano di spinta Grossetti, passato alla Ternana, e che al loro posto sono stati ingaggiati il difensore Carlet, reduce da una doppia frattura; Rampanti dalla Sebastese oltre ai due giovani torinesi Riva e Vegliach.

Sarebbe come dire una squadra da rifare per cinque undicesimi. Una impresa non facile che Parola ha intrapreso il primo agosto scorso, qui a Gozzano, in una atmosfera tranquilla, a due passi dal lago d'Orta. Atmosfera tranquilla, ma lavoro duro: due sedute di allenamento quotidiano. La prima incomincia alle 9 del mattino.

Siamo allo stadio di Gozzano, ad un chilometro circa dall'albergo che ospita i giocatori. La strada, tutti, la debbono percorrere, quattro volte al giorno a piedi. Mentre Parola mette al trotto sul campo i suoi ragazzi, Carrera, detto «il barone», esclama: *«Mister, non ci fa mai dormire. Sempre correre. Stavo meglio a Cagliari»*. Parola ribatte prontamente: *«Ma se ti mando a letto tutte le sere alle 10»*. Ma l'ultima parola è ancora del «barone»: *«Sì, ma è al mattino che si sta bene a letto e lei invece ci butta giù»*.

Sono in 16 in mezzo al campo, a correre e a compiere esercizi ginnici, insieme con l'allenatore. Ai bordi il «vecchio» Calloni, che esplica le funzioni di «vice», segue attentamente il «recupero» di Carlet che deve riabilitare l'arto fratturato. Zoppica un poco, ma cammina, si dà un gran da fare. Con Zaccarelli e Rampanti (che hanno avuto ieri qualche lieve incidente e sostengono perciò un allenamento ridotto) scambia qualche palla. Il medico specialista lo ha saputo subito e in serata è intervenuto: ancora niente pallone per l'infortunato. E' quasi commovente vedere con quanto impegno questo ragazzo si dia da fare pur di ritornare al più presto al fianco dei compagni. Dice Parola: *«Penso potrà giocare fra tre mesi»*. Gli chiediamo: *«Ha deciso in quale ruolo lo utilizzerà? Terzino o stopper?»*.

«La scelta — risponde — *non rappresenta un problema: è bravo e lo impiegherò là dove sarà più necessario»*.

Carlet, proprio a causa del grave incidente subito, rappresenta una di quelle incognite di cui i tifosi novaresi parlano.

Ci sono poi i «nuovi» che hanno avuto in passato un rendimento discontinuo ed al cui «recupero» (più morale che atletico) è legato quell'interrogativo relativo alle possibilità del Novara. Parola al riguardo, non ha dubbi: *«Qui trovano tutti l'ambiente ideale per il "rilancio". Ci sono precedenti che si chiamano Arce, Arangelovic, Pascola. Lo stesso Piola ha compiuto nelle file del Novara la sua seconda giovinezza»*.

Parola non è d'accordo sul concetto di «squadra d'azzardo» e tanto meno con quanti sostengono: *«O si va in serie A oppure si retrocede»*. *«Io francamente* — dice — *penso invece alla via di mezzo. La formazione* — aggiunge — *non è più debole dello scorso campionato; anzi, io ho molta fiducia»*. Osserviamo: *«Mettere insieme una squadra fatta per metà di uomini nuovi, non sarà cosa facile»*. Risponde: *«Ho invece l'impressione, trattandosi di giovani tecnicamente preparati, che si tratterà soltanto di dare alla squadra un gioco d'assieme»*.

Mentre il «mister» si intrattiene con noi, i giocatori hanno finito la loro seduta mattutina e raggiungono gli spogliatoi. Ne escono alla spicciolata dopo la doccia e stendono asciugamani ed accappatoi sulla rete, come fosse bucato. Si sente Enzo, improvvisarsi «speaker» e annunciare: *«Il match del secolo: Joe Fraser kg 160 contro Gavinelli (la piccola ala destra) kg otto»*. Gli chiediamo cosa voglia dire: *«Niente* — spiega — *è solo per la rima: otto con 108»*.

Il ritorno in albergo deve essere fatto a piedi. Parola al riguardo è stato tassativo: serve da allenamento. Ma qualcuno, quando non è osservato, «scantona» e fa l'autostop. Ad Enzo facciamo osservare che non possiamo essere suoi complici in questa scappatella e lui, con tipica parlata veneta, ribatte: *«Ocio fieu: ti ho contati, sono 1560 passi. Quattro volte al giorno fanno 6240 passi»*. Benigni ha fatto un altro conto, traducendo tutto in chilometri: *«Alla fine del ritiro di Gozzano* — dice — *solo per l'andata ed il ritorno dal campo avremo percorso 108 chilometri»*.

Nell'allenamento con la palla, al pomeriggio, Udovicich colpisce involontariamente con un calcio Carrera che, con bonaria arguzia, esce in questa battuta: *«Durante tutto l'anno te le buschi e stai zitto. Adesso scalci un compagno: riservati per gli avversari»*.

Ai 19 atleti in ritiro si è aggiunto oggi Vegliach che è militare ed ha ottenuto otto giorni di permesso. Parola lo schiererà quasi certamente sabato nella prima amichevole che vedrà gli azzurri opposti alla formazione locale. *«Giocheranno tutti* — ci ha detto Parola — *e la formazione di partenza (con Pinotti, Veschetti, Riva; Vivian, Udovicich, Zaccarelli; Gavinelli, Carrera, Baisi, Giannini, Enzo) non vorrà ancora dire niente»*.

Piero Barbè

Gozzano. Giannini, dopo l'allenamento, stende al sole il suo «bucato» (Foto Giovetti)

Gozzano. Carlet (a destra, accanto a Calloni): tornerà in campo fra tre mesi (Giovetti)

All'opera la banda che prende di mira le chiese

Arrivati in un camion i "ladri d'arte,, hanno asportato addirittura il pulpito

E' accaduto a Sant'Apollinare di Casalvolone - Nella parrocchia del Rosario a Novara un giovane nascosto nell'organo - Arona: rubato un camion di frigo

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 9 agosto.

(l. l.) I «ladri d'arte», che hanno scelto come campo d'azione le chiese e le sacrestie, ieri notte hanno rubato il pulpito, la porta di un confessionale e altro materiale dalla chiesetta di sant'Apollinare che si trova isolata in campagna nel comune di Casalvolone, in località Fisrengo.

La scoperta è stata fatta dal parroco don Tranquillo Testa, stamane, mentre si recava a riordinare la chiesetta. Giunto davanti al luogo sacro ha notato sul terreno tracce lasciate da pesanti gomme di camion. Ha subito temuto che potesse essere accaduto qualcosa alla sua chiesetta e non ha avuto torto. Il portone principale recava evidenti segni di tentata forzatura ma lo spesso legno aveva resistito. I ladri avevano allora sfondato la porticina del campanile. Entrato in chiesa, don Testa è rimasto sbigottito: il pulpito di legno lavorato non c'era più e così la porta del confessionale.

Da un attento esame ha poi notato la scomparsa di alcune tavole antiche che formavano una rudimentale cassapanca.

I ladri avevano agito indisturbati durante la notte caricando tutto sul camion.

I carabinieri sono stati avvisati e stanno svolgendo indagini.

— Nel pomeriggio di oggi, a Novara, gli agenti della «volante» sono accorsi alla chiamata del parroco della chiesa del Rosario, in piazza Gramsci. Don Federico Porta, mentre si recava ad aprire il portale d'ingresso rimasto chiuso nel mezzogiorno, aveva scoperto un giovane che tentava di nascondersi nella nicchia dell'organo. Fingendo di non essersi accorto della presenza estranea, il parroco ha chiamato gli agenti e poi li ha fatti entrare dalla sacrestia in modo da poter bloccare lo sconosciuto che è stato identificato. E' Aldo Milano, 21 anni, nativo ed abitante a Cosenza in via dei Mille 123.

Niente era stato toccato e quindi è apparsa strana la presenza del giovane nel luogo sacro.

Portato in questura, si è appreso che il Milano già altre volte era fuggito di casa in quanto sofferente di crisi depressive. Sarà forse denunciato a piede libero per violazione di domicilio.

Arona, 9 agosto.

(g.r.) Un grosso autocarro articolato carico di 99 frigoriferi è stato rubato a Vergate all'autotrasportatore Giulio Proietto Salametri, di 32 anni, pure di Vergiate. Aveva lasciato l'automezzo posteggiato in una via centrale del paese. Il valore del carico si aggira sui sei milioni.

In seguito alla denuncia sporta ai carabinieri, l'autocarro è stato poi rintracciato a Vigevano, ma i ladri l'avevano alleggerito del carico rubando anche i pneumatici.

Ladri in una boutique ad Intra di Verbania

Verbania, 9 agosto.

(a. c.) La scorsa notte i ladri sono entrati in piazza Teatro ad Intra, nella boutique «Neda», di cui è proprietaria Neda Galli Borgnis, 59 anni. Sono stati asportati capi di maglieria e di abbigliamento per uomo e donna per un valore di due milioni.

Un po' di pubblicità a Omegna

Omegna. Andreina Zanchoni, 19 anni, di Orta San Giulio, è la «ragazza della pubblicità 1972». E' stata eletta l'altra sera a Omegna. Battaglia tra i membri della giuria, indecisi sulla scelta di una tra le numerose aspiranti al titolo

Infortunio (a lieto fine) durante opere di sistemazione a Pisano

Sano e salvo sotto il ponte crollato

Il muratore, che abita a Invorio, ha compiuto un volo di 5 metri - I compagni di lavoro, i passanti, i carabinieri e i pompieri di Arona hanno scavato febbrilmente per due ore: l'uomo era stato protetto da una roccia

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 9 agosto.

(g.r.) A Pisano nel Vergante un operaio seppellito dalle macerie della spalletta di un ponte in muratura è rimasto pressoché incolume.

Nel tardo pomeriggio il muratore Giulio Vicari, 49 anni, di Invorio, stava terminando la nuova spalletta del ponte sul torrente Tiasca nei pressi di Pisano. All'improvviso si è udito un boato: gli otto metri del muretto (una ventina di metri cubi di materiale) crollavano nel sottostante letto del torrente trascinando l'uomo in un pauroso salto di almeno cinque metri.

Subito sono accorsi i compagni di lavoro ed alcuni passanti, e sono stati avvisati i carabinieri e i vigili del fuoco di Arona.

Si temeva il peggio, ma dopo un paio di ore di febbrile sterramento il Vicari, pur scioccato e tramortito, veniva estratto dalle macerie pressoché incolume. Era stato protetto dalla gibbosità di un anfratto della montagna che aveva trattenuto i macigni.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Morente commerciante caduto da una scala

Galliate, 9 agosto.

(l. l.) Un commerciante di Galliate, Luigi Comerio, 51 anni, via Archimede 47, vittima di un infortunio è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara con prognosi riservata.

Il Comerio, ieri sera verso le 20, si era portato nel fienile annesso alla sua abitazione ed era salito su una scala a pioli. Messo un piede in fallo, è precipitato all'indietro da un'altezza di quattro metri. Alle sue grida sono accorsi la moglie, Teresa Ponili, e il figlio Giuseppe che hanno subito soccorso il congiunto portandolo all'ospedale. Qui i medici, vista la gravità del caso, hanno ordinato il trasporto a Novara. Ha riportato trauma cranico con lacerazioni cerebrali e coma.

Laveno, 9 agosto.

(a. c.) In gravi condizioni è stato ricoverato in ospedale a Cittiglio, l'operaio Luciano Lupo, 45 anni, abitante a Laveno Mombello, dipendente delle Ceramiche Richard Ginori. Mentre era intento a lavori di manutenzione su un soppalco, colto da capogiro è precipitato al suolo da tre metri riportando contusioni al cranio, al bacino e la frattura dell'omero destro.

Arrestato ad Arona muratore manesco

Novara, 9 agosto.

(l. l.) Gli agenti della «mobile» in esecuzione a ordine di cattura emesso dalla corte d'appello di Torino, hanno tratto in arresto il muratore Luciano Bertoli, 36 anni, abitante ad Arona in via S. Carlo 47.

Il Bertoli era stato dimesso il 3 giugno dalle carceri di Verbania (dove si trovava in seguito alla condanna a sei anni per oltraggio, maltrattamenti in famiglia ed atti di libidine) per trascorsi termini del suo appello ed in quell'occasione gli era stato consegnato foglio di via obbligatorio che lo «confinava» a Torino.

Scoperto ad Arona, dove era ritornato in questi giorni, è stato arrestato su mandato della corte d'appello che aveva firmato l'atto precedente. Ora rischia di farsi parte dei sei anni di condanna se il suo appello verrà discusso in aula nei prossimi mesi.

Primo raduno per la Virtus-Villa

Villadossola, 9 agosto.

(e. v.) Primo raduno per gli azzurri della Virtus al comunale di Villadossola.

Sfumato l'«affare Corti» con i cugini della Juventus Domo, la campagna acquisti e cessioni della società azzurra non ha fatto registrare grosse novità. La Virtus si è assicurata il portiere Cavallini (in prestito dal Varallo Pombia) che aveva disputato lo scorso campionato nello Stresa. La società azzurra ha inoltre acquistato il mediano Maino, 25 anni, dal Borgomanero ed ha riottenuto in prestito dal Como un altro centrocampista, Penco, che aveva già indossato la maglia azzurra nel campionato di due anni fa.

Il giovane Del Vescovo è stato definitivamente ceduto al Meina ed il Villadossola ha rinunciato anche a Scarpellini e Landonio che erano in prestito dal Novara.

Con la conferma di Corti e dei giocatori di maggior prestigio, Prandini, Sacco, Colombo, l'ossatura della squadra non dovrebbe essere molto dissimile da quella dello scorso anno.

«Cavallini — dicono i dirigenti azzurri — *costituirà una valida alternativa a Piaceri. Ci siamo inoltre preoccupati di rafforzare il centrocampo dove lo scorso anno si erano manifestati i più vistosi squilibri. Contiamo inoltre sui giovani del vivaio locale, ad esempio Donati»*.

Grave a Oleggio il problema scuola

Oleggio, 9 agosto.

(s. g.) Insostenibile situazione ad Oleggio per quanto riguarda l'edilizia scolastica e quindi la disponibilità di aule.

L'istituzione del primo corso dell'Omar (l'istituto industriale di Novara che aprirà una sezione con il prossimo anno scolastico) non ha creato problemi di aule, in quanto da anni si attendeva la decisione ministeriale e aule ed attrezzature erano da tempo efficienti e disponibili nella civica villa Trolliet.

E' la media inferiore che langue nella vecchia «casa del fascio». Annualmente la popolazione scolastica aumenta e questo fatto acuisce la già difficile situazione del rapporto locali-alunni.

«Nel primissimo dopoguerra — dice il dottor Pio Cerutti — *il dottor Canavesi ed io ci adoperammo per dotare Oleggio di una scuola media che servisse le esigenze di un vasto comprensorio. Dopo una prima sistemazione alla villa Calini, la scuola si trasferì come sezione staccata della "Duca d'Aosta" di Novara, ove attualmente è, vale a dire nell'edificio comunale di piazza Teatro. Siamo stati forse i primi in provincia ad avere la scuola media ma è rimasta quella di trent'anni fa nonostante siano evidenti le nostre necessità»*.

Ora gli oleggesi lamentano di avere il poco invidiabile primato dell'edificio scolastico più vetusto e insufficiente di tutta la provincia.

Oleggio fino a pochi anni fa era in una invidiabile posizione nella classifica delle scuole edificabili e stata messa in coda e quindi, prima di poter contare su un capace e razionale edificio per una nuova media, dovrà attendere ancora qualche anno.

In questi giorni, anche perché la presidenza della scuola ha esercitato pressioni in Comune, prevedendo un sensibile aumento della popolazione scolastica, il sindaco Canavesi ed altri assessori si sono interessati a trovare locali dove decentrare qualche sezione.

La parrocchia che possiede, in un edificio di via Nebulina, alcuni locali, ha deciso di darli nuovamente in affitto accantonando il progetto di utilizzarli come oratorio, mentre altre aule saranno ricavate dall'edificio dell'asilo dopo alcuni riattamenti. *«Avremo sì più aule per gli studenti,* ha detto l'assessore Gaudenzio Miranda, *ma anche una scuola dislocata in tre luoghi diversi della città: una situazione che non potrà durare a lungo»*.

A Ghemme autista schiacciato da un sacco
Il servizio a pag. 5

GLI SPETTACOLI

NOVARA
ASTRA: Avventure veneziane (drammatico).
COCCIA: Execution: la donna ... moglie.
FARAGGIANA: ... la ... (guerra).
VITTORIA: Nelle pieghe della carne (drammatico).
PARCO DOPPIERI: L'uccello dalle piume di cristallo.

ARONA
S. CARLO: La fuga di Tarzan (avventuroso).
MODERNO: L'odio è il mio dio.
LUX: Rodan il mostro alato.
ROMA: I ... dei sensi (drammatico), con Tamara Baroni.

BELLINZAGO
VOLTA: Fermate? Rocco Papaleo (commedia), M. Mastroianni.

BOGNANCO
...: Continuavano a chiamarlo Trinità.

BORGOMANERO
MODERNO: Prega il morto e ammazza il vivo (western), con K. Kinski.
SOCIALE: America così nuda, così violenta (inchiesta).

CAMERI
ORATORIO: Don Chisciotte e Sancho Panza.

DOMODOSSOLA
CATENA: Fanny Hill vita intima di una ragazza moderna (drammatico).
CORSO: Ann and Eve (drammatico).

GALLIATE
SMERALDO: Il sole nella pelle.

GATTINARA
ITALIA: L'isola misteriosa.

GHEMME
ITALIA: A doppia faccia.

OLEGGIO
COMUNALE: I tormenti di una ... (commedia).
MODERNO: Adiamo ... (western).

OMEGNA
SOCIALE: Un ... (western).
SPLENDOR: Le piccanti avventure dei tre moschettieri.

PREMENO
PREMENO: L'ultimo eroe del West (western).

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Donne in amore (drammatico).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Chiusura estiva.

STRESA
ITALIA: Metello (drammatico), M. Ranieri, O. Piccolo.
ROSMINI: L'uro dei bravados (western).

TRECATE
VITTORIA: L'uomo caffè latte.
PELLICO: Sciarada per 4 spie.
COMUNALE: Veruska.

VERBANIA
APOLLO: La notte dei morti viventi (orrore).
ARISTON: Cronaca di un delitto quasi perfetto commesso in pieno sole (giallo), con A. Delon e M. Lafont.
IMPERO: Le tre sfide di Tarzan (avventuroso), con J. Mahoney e W. Strode.
SOCIALE (Pallanza): Il posto a ... (drammatico), con V. Prise e B. Sical.